*La grazia sia con voi e la pace di Dio,*

*fatto uomo in Gesù Cristo. Amen*

*Benvenuti al culto su Palmarum. Ogni anno in questa domenica sentiamo la storia dell'entrata di Gesù a Gerusalemme e la gente che gioisce e mi piace predicare su questo. Ma quest'anno queste parole non vogliono passare dalle mie labbra. Le immagini su TV dell'entrata in Butcha, le bestemmie di strada di Mariupol non me lo permettono. Chiunque li abbia visti non può che stare con il popolo ucraino in lutto. Tanta sofferenza è quasi insopportabile.*

**Pietre**

*Prendiamo una pietra in mano, sentiamo quanto è fredda e dura. Pensiamo alla freddezza e alla durezza nella nostra vita, nella vita degli altri.*

*E noi portiamo la pietra in avanti e la posiamo sulla sabbia. Rimane la stessa pietra - ma forse cambia qualcosa per la persona a cui stavamo pensando.*

**Preghiera**

*Dio,*

*a te ci rivolgiamo con ciò che pesa sul nostro cuore.*

*Guardiamo i nostri schermi,*

*leggiamo e ascoltiamo le notizie su diversi canali.*

*Tutto questo ci pesa.*

*Alcuni di noi donano denaro, altri cibo, donazioni in natura.*

*Alcuni sono in grado di fornire un aiuto pratico da qualche parte.*

*Allevia il bisogno.*

*Ci fa sentire meglio.*

*Ma c'è ancora molto da fare perché questa guerra finisca.*

*Noi speriamo in te, Dio,*

*Sii vicino a coloro che soffrono là e a noi qui.*

*Confortare, lenire, dare nuova speranza.*

**Vangelo Giovanni 12,12-19**

Il giorno seguente, la grande folla che era venuta per la festa, udito che Gesù veniva a Gerusalemme, 13prese dei rami di palme e uscì incontro a lui gridando:

«*Osanna!
Benedetto colui che viene nel nome del Signore*,il *re d'Israele*!».

14Gesù, trovato un asinello, vi montò sopra, come sta scritto:

15*Non temere, figlia di Sion!
Ecco, il tuo re viene*,
*seduto su un puledro d'asina*.16I suoi discepoli sul momento non compresero queste cose; ma, quando Gesù fu glorificato, si ricordarono che di lui erano state scritte queste cose e che a lui essi le avevano fatte. 17Intanto la folla, che era stata con lui quando chiamò Lazzaro fuori dal sepolcro e lo risuscitò dai morti, gli dava testimonianza. 18Anche per questo la folla gli era andata incontro, perché aveva udito che egli aveva compiuto questo segno. 19I farisei allora dissero tra loro: «Vedete che non ottenete nulla? Ecco: il mondo è andato dietro a lui!».

**Predica**

Predica Isaia 50,4-9

Cara Comunità,

ogni domenica ci sono diversi testi suggeriti per le letture e per la predica. E questi si alternano nella loro funzione. A volte è una lettura, e un'altra, la base della predica, e la volta successiva il contrario. Due di questi testi li avete già sentiti. Ora arriva il terzo, e a questo proposito vorrei esporvi qualche riflessione.

**Isaia 50,4-9**

*Dio, il Signore mi ha insegnato le parole adatte per sostenere i deboli. Ogni mattina mi prepara ad ascoltarlo, come discepolo diligente. Dio, il Signore, mi insegna ad ascoltarlo, e io non gli resisto né mi tiro indietro. Ho offerto la schiena a chi mi batteva, la faccia a chi mi strappava la barba. Non ho sottratto il mio volto agli sputi e agli insulti. Ma essi non riusciranno a piegarmi, perché Dio, il Signore, mi viene in aiuto, rendo il mio viso duro come la pietra. So che non resterò deluso. Il Signore mi è vicino, egli mi difenderà. Chi potrà accusarmi? Dio, il Signore, mi viene in aiuto. Chi mi dichiarerà colpevole? Tutti i miei avversari scompariranno. Diventeranno come un abito logoro, divorato dai tarli.*

C'è uno che parla a chi è stanco, vuole dare loro coraggio. C'è uno che cerca i dispersi, vuole radunarli. C’è uno che va da chi è deluso e rassegnato, vuole dare loro una nuova speranza. C'è uno che va da chi viene maltrattato e picchiato, vuole medicare le loro ferite.

Questa persona, di cui stiamo parlando, ha un compito. Uno? No, molti. E sa cosa vuole. E fa quello che deve fare. E non vuole avere troppa fama e ricevere troppi ringraziamenti, accetta di non essere ricoperto di denaro e di beni, accetta bensì di essere picchiato, insultato e di ricevere sputi.

Perché lo fa? Perché è così impegnato con gli altri? Perché quello è il suo posto sulla terra. Perché è convinto di essere la persona giusta per quel determinato momento e luogo, e allora deve parlare e agire come egli fa. Questa è la sua missione, la sua vocazione.

Cara Comunità,

trovo meraviglioso quando qualcuno sa esattamente qual è il suo posto e cosa deve fare. E quando poi porta anche a termine il suo compito, incurante di tutte le conseguenze che potrebbe avere per se stesso. Rispetto, riconoscimento. Perché ci sono tante persone stanche, maltrattate, picchiate, perseguitate... Allora, come ora in questi giorni e in queste settimane. Non occorre cercarli, appaiono davanti ai nostri occhi e anche davanti alle nostre porte.

Di chi stiamo parlando? Non so. Ma vorrei proporvi alcune possibili risposte.

Il passo della Bibbia si trova tra le pagine del profeta Isaia. E la ricerca ha identificato in tutto altri tre simili passaggi in Isaia. Raccontano di una persona, di un servo di Dio, della sua vita e delle sue azioni. Sono chiamati i *Canti dei Servi* perché scritti sottoforma di inni. Quatto testi che originariamente erano indipendenti e che Isaia ha raccolto nel suo libro.

Una motivazione potrebbe essere il fatto che il profeta riconosce se stesso e la sua vita in questi testi. A lui, che ha ripetutamente parlato della parola di Dio al popolo d'Israele, è accaduto nella sua vita la stessa cosa. Non è stato ascoltato, è stato picchiato e insultato e lasciato da parte. E in nome di tutti ha sopportato questo disprezzo.

Quindi, il servo di Dio è il profeta Isaia stesso?

In altri punti dei canti, però, il servo di Dio non sembra indicare un individuo, bensì un gruppo. Nelle diverse epoche il popolo d'Israele si è sentito nella storia come è descritto qui. Quando perdevano le guerre e venivano arrestati, o quando la persecuzione degli ebrei assunse di nuovo da qualche parte proporzioni mortali, allora hanno trovato in questi testi qualcosa che corrispondeva alla loro storia concreta di vita e di sofferenza.

Quindi, il servo di Dio non è affatto una singola figura ma il popolo d'Israele, gli ebrei nel loro insieme?

Dopo la morte di Gesù, i primi cristiani riconobbero dei parallelismi tra la sua vita ed i canti del Servo di Dio. Come descritto, la stessa cosa è accaduta a Cristo. Le sue parole si perdevano spesso nel vento. E da altri venne poi attaccato. Lo inseguirono, perseguitarono, gli sputarono addosso, lo picchiarono e infine lo uccisero. Ma non si lasciò distrarre da ciò. Ha continuato sulla strada che Dio gli aveva mostrato e si fece carico di ciò che doveva patire.

Quindi, i Canti dei Servi sono una prima promessa di ciò che Cristo doveva patire sulla terra?

Cara Comunità, non mi fermo al passato nella ricerca di coloro che erano come il Servo di Dio. Ancora oggi, possiamo chiederci chi si comporta come un servo di Dio e chi soffre come tale.

Perché esistono, per fortuna, persone che si prendono cura di chi è stanco. Le persone che cercano i malati e i rassegnati. Le associazioni e le iniziative che lavorano per i perseguitati, gli affamati, i deboli, gli emarginati, i perseguitati dalla guerra. Qui a Varese ci sono le Suore della Riparazione, che ogni giorno con la loro mensa servono cibo ai tanti che hanno fame. Penso a Gian Luca, che da molti anni raccoglie a Besozzo generi di soccorso per una casa di riposo in Moldavia. Non appena ha abbastanza sedie a rotelle, deambulatori, pannolini per adulti e tappi di vino, dà incarico ad una società di trasporti affinché queste cose vengano consegnate. L'ho conosciuto l'altro giorno, mentre raccoglievo aiuti per i rifugiati ucraini. Ci sono persone che vanno al confine in un pulmino della Volkswagen e altre in un pullman per trasportare donne e bambini rifugiati. Potrei continuare con questa lista. Di persone che stanno accanto agli altri, che li difendono, che danno tanto per gli altri.

Attraverso questo testo ci viene ricordato che il compito di confortare gli stanchi e di raccogliere i distratti pesa molto sull'anima e sul corpo. Anche coloro che non vengono picchiati o raggiunti da sputi possono soffrire le ostilità, con mal di schiena, ulcere allo stomaco o esaurimento.

Il prezzo per la giusta vita, per il giusto impegno è tanto, e a volte può essere troppo alto. Eppure la gente di tutto il mondo lo accetta ogni giorno.

Dove trovano la forza per le loro azioni?

Credo che la forza di perseverare venga dalla visione di ciò che si vuole raggiungere. Credo che la forza di impegnarmi in qualcosa ogni giorno e di sopportare ogni resistenza venga dalle immagini di cosa e come dovrebbe essere. Che aspetto ha il mondo in cui gli stanchi hanno un posto come i dispersi, le persone prive di diritti, come chi è sfiduciato? Sì, come sembra un mondo in cui gli stanchi non sono più stanchi ma hanno ricevuto una nuova forza, in cui i dispersi sono stati riuniti e le persone prive di diritti sono stati aiutati nei loro diritti?

Coloro che portano tali immagini, tali idee concrete di un altro mondo, non si stancheranno di lavorare per esso e non smetteranno di contagiare gli altri con queste immagini.

Gesù ha capito come raccontare queste immagini: Come i perduti vengono ritrovati, come gli zoppi possono camminare di nuovo, i sordi di nuovo sentire e i ciechi vedere.

Gesù poteva raccontare le sue visioni: esausti che vengono innalzati e colpevoli che vengono redenti.

Queste speranze per il futuro gli hanno permesso di andare avanti. Hanno ispirato altri a seguirlo.

E ci mostrano un modo per come affrontare oggigiorno gli impegni. Quando le ostilità e le controversie cercano di farci desistere, dobbiamo tenere a mente le nostre immagini di un mondo nuovo, i nostri sogni di ciò che è da realizzare, le nostre speranze per il futuro, come una voce confortante di Dio che ci fa perseverare.

Amen.

**Intercessioni**

Gesù Cristo,

iniziamo una settimana la domenica di Palmarum,

quando, di generazione in generazione, con molti costumi e rituali.

Il messaggio di salvezza di Dio è celebrato in tutto il mondo.

Sentiamo la tua speranza e le tue suppliche nel tuo viaggio di sofferenza

come ogni anno, ma li sentiamo di nuovo.

Li ascoltiamo per il popolo

che sono stati messi in quarantena dalla pandemia di Corona -

quasi la metà dell'umanità.

Sentiamo insieme a loro

quello che speravi e credevi nella sofferenza e cantiamo pregando l'uno per l'altro:

Gesù Cristo,

Sei entrato a Gerusalemme

e sentì gli osanna della gente sul ciglio della strada.

Lei ha riconosciuto,

Dio viene con te alla loro portata

con pace e giustizia alla loro terra oppressa.

Così oggi preghiamo specialmente

per tutte le persone nelle zone di guerra e nei campi profughi,

che non hanno acqua, cibo e pace,

che sono terrorizzati, rannicchiati in cantine buie,

cercando disperatamente una via d'uscita dalla pioggia di bombe.

Ascolta le loro suppliche e le loro implorazioni e fai sentire loro ciò che noi preghiamo l'uno per l'altro,

quello che cantiamo l'uno per l'altro nella preghiera:

Gesù Cristo,

Sei stato unto a Betania con olio prezioso di nardo da una donna..,

che è venuto senza invito e ha fatto l'inaspettato.

Era un gesto d'amore

di cui si parla e si racconta ancora oggi,

L'amore di Dio entra tranquillamente alla porta.

Preghiamo per il popolo

i cui cari e amici sono sepolti senza un addio

e senza un servizio funebre.

Lascia che sentano

che ancora oggi l'amore di Dio percorre strade inaspettate,

che anche oggi molte persone sono spinte dall'amore a difendere gli altri e a stare al loro fianco.

e cantiamo in preghiera l'uno per l'altro: